



## Io sono il vento

# L'Uno e l'Altro, le anime di Jon Fosse

di **Magda Poli**

**D**ue uomini, l'Uno e l'Altro, sono su una piccola barca che sta per prendere il largo. L'Uno potrebbe aver tentato il suicidio; forse è già morto annegato. E parlano i protagonisti di «Io sono il vento» del premio Nobel Jon Fosse, frasi semplici, ellittiche e silenzi, che contengono la bellezza, la malinconia, l'orrore della vita, gli enigmi e gli abissi che custodiamo. Galleggiamenti dell'essere, l'in-



**Sul palco**  
Marco Bonadei  
e Angelo Di  
Genio in «Io  
sono il vento»

certezza stessa del fatto di esistere, le parole che mancano per descrivere le angosce, le gioie, la difficoltà di vivere (Elfo, Milano). E Il mare è sempre lì.

I due attori Angelo Di Genio e Marco Bonadei che ha firmato anche la regia, vestiti con mute e nere tute impermeabili, sono in una piscina rettangolare che occupa tutto lo spazio scenico, con una profondità che permetta movimenti anche da sdraiati e dall'alto una cascata di microfoni ad amplificare i suoni

dell'acqua. Purtroppo la scena sembra essere pleonastica, le pause e i silenzi si perdono in movimenti che non sono solo dell'anima, si sovrappongono. Si perde la quotidianità di un vuoto senza orizzonti, il fluttuare del tempo. Bella la prova non facile dei protagonisti attenti e ben calibrati nel gesto, impegnati in una non facile performance.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Io sono il vento

Regia di Marco Bonadei



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006166